

POST SU FACEBOOK CONTRO I MIGRANTI, BUFERA SU SEGRETARIO PD ALBA ADRIATICA

28 Agosto 2017



ALBA ADRIATICA - "Una strategia l'avrei. Si regala a chi non ha diritto di stare in Italia una crociera con escursione sulla costa africana. Sbarcati tutti, ripartenza della nave con destinazione altra 'crociera'. Duecento, trecento viaggi ci costano un po', ma credo vada fatto questo regalo. La 'vacanza' italiana deve pur terminare prima o poi".

Queste alcune delle dichiarazioni, sul tema dei migranti in Italia, segretario del Partito democratico di Alba Adriatica (Teramo) Gabriele Viviani, che hanno mandato su tutte le furie, tra gli altri, il segretario regionale Marco Rapino.

Dichiarazioni che in genere fanno scattare gli esponenti del centrosinistra nei confronti degli esponenti di centrodestra o di estrema destra, ma che in questo caso rappresentano un 'caso' tutto in famiglia, dopo, tra l'altro, il caso del condominio insorto proprio ad Alba Adriatica contro un corso di alfabetizzazione per migranti, corso poi in effetti saltato.

"Nessuna giustificazione a quanto scritto, in diversi post pubblicati su facebook, da Gabriele Viviani, segretario del Pd di Alba Adriatica, nei giorni scorsi e relativamente alla questione immigrati. Non esistono difese per chi scrive certe cose. Sono parole come macigni che ci indignano, sia come dirigenti di partito, sia come semplici militanti ma, ancor prima, come cittadini", tuona rapino in una nota.

"I principi della nostra comunità politica vanno difesi, non scaricati e sacrificati a seconda di ciò che ci fa più comodo. Il Partito democratico non ha mai ambito a sventolare la 'bandiera' del razzismo né, tantomeno, quella del populismo. I legittimi proprietari di queste bandiere continuano pure a tenersene strette e a farne sfoggio, noi continueremo ad alzare la bandiera del senso civico e dell'umanità. I nostri valori sono il nostro patrimonio. Non possiamo dimenticarli e cancellarli, anche nei momenti più bui. La storia del nostro Paese ci insegna proprio questo: la sconfitta della dittatura fascista per mano di chi non ha mai rinunciato ai propri ideali di libertà, uguaglianza, antifascismo e antinazismo".

IL RESTO DELLA NOTA

Il tema dell'immigrazione è un tema serio, complesso. Un tema che non può, in alcun modo, essere liquidato con una frase dal sapore amaro e demagogico sui social network, né essere trattato eliminando del tutto il nesso tra integrazione e sicurezza.

Per essere sicuri dobbiamo investire meglio sull'integrazione, lo dobbiamo fare per il nostro tessuto sociale e per la nostra economia.

Le politiche del Ministro Minniti stanno finalmente dando risultati sia in Italia sia in Europa, l'unico soggetto con cui confrontarsi per avere una politica di sicurezza e immigrazione omogenea.

Sul territorio va sostenuta la rete per le integrazioni con le associazioni, i sindacati, i volontari, che sono i soggetti da

ringraziare, valorizzare e sostenere. Solo attraverso una rete territoriale e capillare, possiamo costruire un'integrazione positiva.

Non sarà Viviani a fermare l'immigrazione e non saranno le parole dei populistici a risolvere un processo storico, sarà una politica attenta, che si confronta e che prende decisioni intelligenti senza tentare pericolose speculazioni elettorali.

Intanto invito il Segretario Viviani ad astenersi da ogni ulteriore polemica e di attendere quanto sarà stabilito dalla Commissione di Garanzia la quale deciderà se quelle parole rispecchiano il nostro Codice Etico. Sono convinto, però, che i valori del Segretario, ad oggi, siano molto distanti da quelli del Pd.